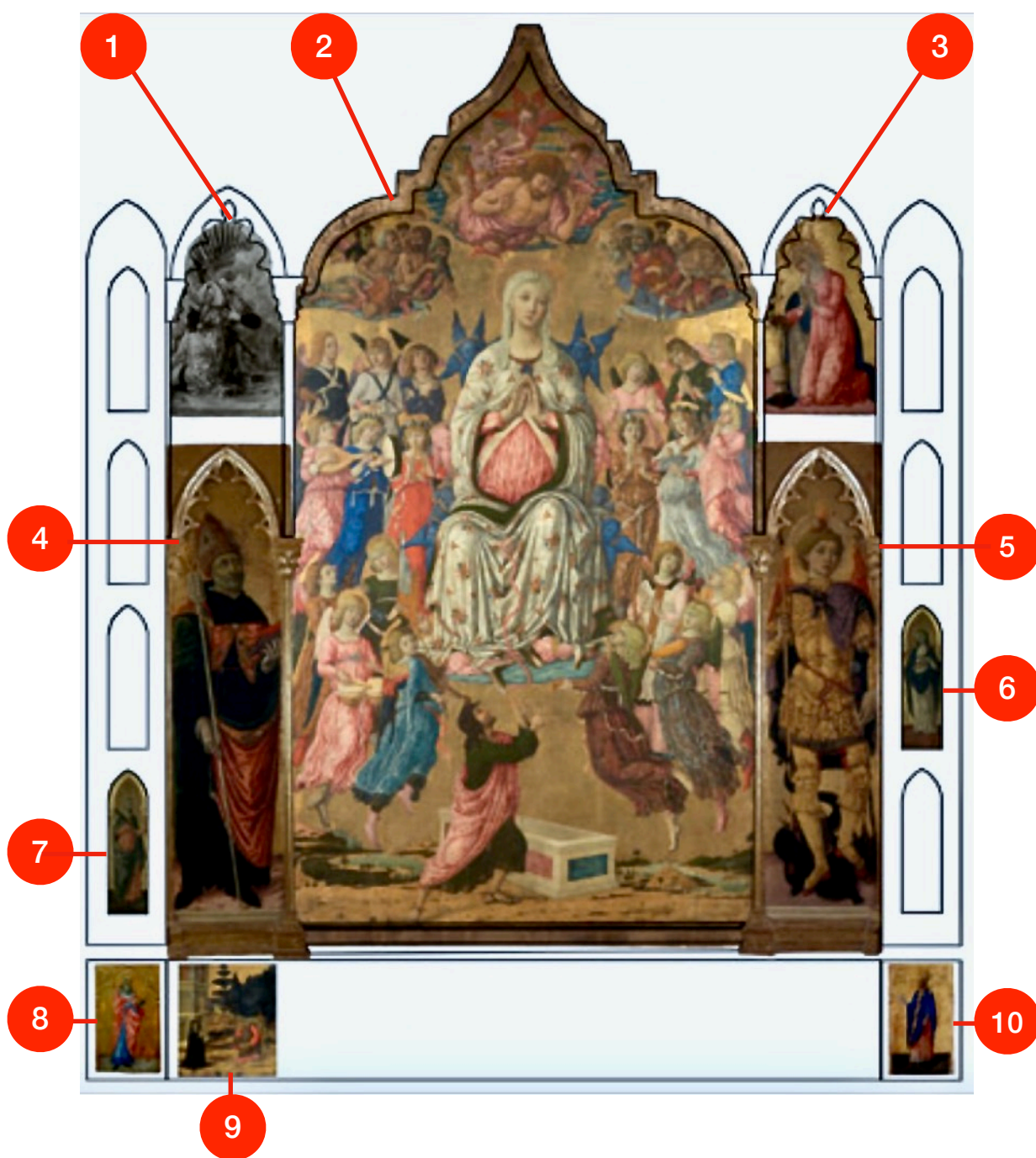


La ricostruzione di Luke Syson della Pala di Sant'Agostino

È davvero sorprendente e piacevole, scoprire che un grande studioso di oltre manica abbia dedicato tanto tempo a ricostruire minuziosamente un polittico che, per secoli, ha albergato all'interno della nostra chiesa di Sant'Agostino.

Ma la cosa più importante, è il risultato scientifico raggiunto, che arricchisce notevolmente la conoscenza del ricco patrimonio storico artistico del nostro paese.

Qui di seguito una efficace illustrazione schematica:



1

Angelo Annunciante - L'opera è scomparsa dopo la sua vendita sul mercato dell'arte di New York nel 1926. Ne rimane solo la fotografia in bianco e nero riprodotta qui sotto.



2

Assunzione della Vergine - Acquistata dalla National Gallery di Londra nel 1883 dove è ancora esposta.



3 **ergine annunciata** - Conservata a Rhode Island School of Design
Providence, nel Rhode Island, Stati Uniti.



4

Sant'Agostino

Uniche due formelle rimaste ad Asciano e ricombinate in un trittico con l'Assunzione della Madonna, di Giovanni di Paolo a Palazzo Corboli



5

San Michele Arcangelo

Uniche due formelle rimaste ad Asciano e ricombinate in un trittico con l'Assunzione della Madonna, di Giovanni di Paolo a Palazzo Corboli



6

Santa Lucia

Custodite ambedue in una collezione privata



7

Sant'Agata

Custodite ambedue in una collezione privata



8

San Girolamo

Scoperto nella predella del Polittico, conservato al Esztergom, Keresztény Múzeum (Museo Cristiano), Ungheria



9

Santa Monica in preghiera per la conversione di Sant'Agostino, suo figlio

Scomparto della predella del Polittico, conservato nella Collezione Berenson a Villa I Tatti di Settignano (FI)



10

San Nicola di Bari

Scomparto della predella del Polittico, conservato al Museo di Lindenau, ad Altenburg in Germania



Il legame tra lo storico dell'arte [Luke Syson](#) e il Polittico di Sant'Agostino di Asciano passa attraverso una operazione di studio, ricostruzione e riunificazione di questo capolavoro smembrato. Operazione effettuata in occasione della celebre mostra **Renaissance Siena: Art for a City (2007-2008)** svoltasi presso la **National Gallery di Londra**.

Questa monumentale pala d'altare a fondo oro realizzata per la chiesa di Sant'Agostino, in epoca successiva, venne smembrata parzialmente e i suoi scomparti finirono dispersi in varie collezioni in giro per il mondo.

[Luke Syson](#), insieme ai ricercatori Rachel Billinge, Caroline Campbell e Dóra Sallay, ha poi pubblicato, nel 2013, uno studio tecnico e storico definitivo intitolato [Matteo di Giovanni's Lost Altarpiece for Sant'Agostino, Asciano](#).

La struttura originaria del polittico è stata ricomposta rintracciando i segmenti dispersi, che non sono però serviti per il suo completamento:

- Il pannello centrale: La monumentale Assunzione della Vergine, conservata alla **National Gallery di Londra**.
- I pannelli laterali principali: I dipinti raffiguranti Sant'Agostino e San Michele Arcangelo, conservati ad Asciano presso il **Museo Civico Archeologico e d'Arte Sacra di Palazzo Corboli**.
- La predella e altri frammenti: Alcuni scomparti della predella, tra cui la Conversione di Sant'Agostino, si trovano oggi divisi tra il **Museum of Art di Providence** e la **Collezione Berenson di Villa I Tatti a Firenze**.

Successivamente, alcune **analisi tecniche** hanno svelato dettagli fondamentali sulla carpenteria e sulla ricca tavolozza di colori, usata da Matteo di Giovanni per il Polittico di Sant'Agostino.

I risultati emersi dallo **studio del legno, dei leganti e dei pigmenti** evidenziano aspetti cruciali per la ricostruzione dell'Opera stessa:

L'analisi del Legno e del Supporto

- L'essenza legnosa: Il supporto dell'intera pala d'altare è realizzato in **legno di pioppo**, il materiale più utilizzato nella pittura su tavole del Quattrocento senese.
- Le tracce della carpenteria originaria: L'esame dei bordi dei pannelli laterali conservati ad Asciano e del pannello di Londra, hanno

evidenziato i punti precisi in cui le cornici lignee originali erano state sovrapposte e inchiodate fra loro.

- Le modifiche effettuate nel tempo: Analisi radiografiche dettagliate hanno confermato la presenza di ridipinture successive applicate lungo i margini laterali delle formelle, per nascondere i fori dei vecchi chiodi e i solchi lasciati dai capitelli sporgenti della struttura architettonica originale, al momento dello smembramento della pala.

L'analisi dei Pigmenti colorati e della Tecnica Pittorica

Matteo di Giovanni era celebre per un uso sfarzoso e d'alto costo dei materiali utilizzati. Le indagini stratigrafiche e spettrometriche hanno confermato l'utilizzo di materiali di altissima qualità:

- **I Blu:** Per il manto della Vergine e le ricche vesti è stato identificato l'uso di **azzurrite naturale** di prima scelta, combinata nelle zone più sacre e superficiali con il preziosissimo **blu oltremare naturale**, estratto dai lapislazzuli.
- **I Rossi e le Lacche:** Le tonalità rosse e porpuree, come i dettagli dei paramenti di Sant'Agostino e le ali di San Michele, sfruttano il **cinabro** steso come base, impreziosito da velature di **lacca rossa** estratta da resine o insetti come le cocciniglie, per dare profondità e brillantezza ai panneggi.
- **I Verdi:** Per i manti e la vegetazione l'artista ha impiegato la **malachite** e il **verderame artificiale disciolto in resine**, che purtroppo, in alcuni casi, tende a scurirsi nel tempo a causa dell'ossidazione.
- **I Gialli:** Nelle lumeggiature e nelle vesti non dorate è stata riscontrata la presenza del classico **giallo di piombo e stagno**, tipico della pittura rinascimentale per la sua stabilità e capacità di copertura.
- **La doratura:** Precise analisi sul fondo oro hanno evidenziato la stesura del **bolo armeno** (un'argilla rossastra) come base per l'applicazione successiva della foglia d'oro zecchino, brunita poi con la pietra d'agata. I punzoni geometrici usati per le aureole sono risultati identici tra la tavola di Londra e quelle di Asciano, confermando definitivamente la loro provenienza dalla stessa bottega d'arte.
- **Il legante:** In linea con la tradizione senese dell'epoca, il legante principale rilevato è stato la **tempera all'uovo**, stesa con una tecnica a

tratteggio finissimo, che permetteva passaggi cromatici estremamente fluidi e luminosi.

Inoltre, le indagini scientifiche, effettuate sul retro e sui margini dei dipinti superstiti, hanno permesso al team di Luke Syson di ricostruire millimetricamente l'architettura della cornice lignea originale del **Polittico**, andata perduta al momento dello smembramento dello stesso.

I punti di contatto della cornice sui lati dei pannelli principali (*Sant'Agostino* e il *San Michele Arcangelo* conservati ad Asciano, e *l'Assunzione* ora alla National Gallery di Londra) sono stati individuati con grande precisione:

- Lungo i perimetri esterni delle tavole sono state mappate le zone prive di colore e della preparazione a gesso. Queste linee di demarcazione precise indicano dove i pilastri laterali e i listelli della cornice originaria si sovrapponevano fisicamente al legno delle tavole, per bloccarlo.
- L'analisi radiografica ha rivelato una serie di fori di vecchi chiodi da carpenteria quattrocentesca, tagliati o rimossi. La loro posizione ha permesso di capire lo spessore e l'altezza dei montanti verticali che separavano originariamente il pannello centrale da quelli laterali.
- Nella parte superiore dei pannelli laterali di Asciano, la riflettografia e l'esame a luce radente, hanno evidenziato delle leggere asportazioni di legno e cambi di spessore. Queste "unghiate" corrispondono ai punti in cui erano incastrati i capitelli sporgenti della cornice interna, determinando l'esatta altezza del registro principale del polittico.
- Lo studio delle venature del pioppo hanno dimostrato che i pannelli laterali vennero tagliati originariamente da assi contigue. Calcolando il restringimento naturale del legno nei secoli, gli studiosi hanno ricavato lo spazio millimetrico di "luce" che separava una tavola dall'altra all'interno dei fusti della cornice.

Infine, il calcolo proporzionale dei pannelli minori ha messo in rapporto proporzionale i pannelli grandi con i frammenti della predella e dei pilastri laterali (i santi minori):

- Sommando la larghezza dei tre pannelli principali (Londra + 2 Asciano) e aggiungendo lo spessore standard dei pilastri divisorii, la misura coincide perfettamente con la lunghezza totale delle scene della predella.
- I lati esterni della cornice ospitavano piccoli pannelli con santi sovrapposti. Le tracce d'incastro sui fianchi esterni delle tavole di

Asciano hanno rivelato che questi pilastri avevano una larghezza di circa **12-14 centimetri**, una misura tipica per le botteghe senesi della fine del Quattrocento.

Grazie a questa complessa e articolata combinazione di riscontri multidisciplinari, il team è riuscito a costruire il perfetto rendering digitale per la struttura espositiva, usata nella mostra di Londra e riprodotta schematicamente all'inizio del documento.

Questo ha restituito al polittico le sue **corrette proporzioni spaziali**, restituendo il giusto effetto monumentale concepito da **Matteo di Giovanni** per la **chiesa di Sant'Agostino**.

Giorgio Romi

Venerdì 3 Luglio 2026

Testo originale in lingua inglese dello studio originario:
MATTEO DI GIOVANNI'S LOST ALTARPIECE FOR SANT'AGOSTINO, ASCIANO
- LUKE SYSON - AUGUST 2013